



La Pieve

alle famiglie della comunità parrocchiale



Anno XI° - N. 07/08

Luglio/Agosto 2010

Periodico della parrocchia di Ronta e S.Martino

www.rontasanmartino.it

Vorrei salire in alto

Vorrei salire molto in alto, Signore,
sopra la mia città, sopra il mondo, sopra il tempo.
Vorrei purificare il mio sguardo e avere i tuoi occhi.
Vedrei allora l'universo, l'umanità, la storia,
come li vede il Padre.
Vedrei la bella, eterna idea d'amore del tuo Padre
che si realizza progressivamente:
tutto ricapitolare in te, le cose del cielo e della terra.
E vedrei che, oggi come ieri, i minimi particolari
vi partecipano,
ogni uomo al suo posto, ogni gruppo ed ogni oggetto.
Vedrei la minima particella di materia e il più piccolo
palpito di vita;
l'amore e l'odio, il peccato e la grazia.
Commosso, comprenderei che dinanzi a me
si svolge la grande avventura d'amore
iniziata all'alba del mondo.
Comprenderei che tutto è unito insieme,
che tutto non è che un minimo movimento
di tutta l'umanità e di tutto l'universo verso la Trinità,
in te e per te, Signore.

(Michel Quoist)

Sommario

- Pag. 2 **Catechesi:**
Imparare ad Amare
- Pag. 3 **Vita della Parrocchia:**
Pellegrinaggio a Corinaldo
- Pag. 4 **Vita della Parrocchia:**
Insieme per Cristina
- Pag. 5 **Vita della Parrocchia:**
C'erano quattro bambini ...
- Pag. 6 **Giocare con la Pieve:**
Squali e Naufraghi
Bocce con le scope
- Pag. 7 **Riflessioni:** In vacanza co una
Persona speciale
- Pag. 8 **Avvisi del mese di**
Luglio/Agosto



Sede di Ronta
47023 Ronta di Cesena (FC) Via Ravennate 5080
Tel. 0547 618414 - Fax 0547 353810
Apertura da lunedì a venerdì
matt. dalle ore 8.20 alle 13.20
pom. dalle ore 15.00 alle 16.00

“ Imparare ad Amare ”

Riportiamo il messaggio del Papa al X Forum internazionale dei giovani, tenutosi a Rocca di Papa il 24 marzo 2010. Un messaggio importante, idealmente rivolto a tutti i giovani che cercano la propria strada, seguendo Gesù.

Con particolare affetto mi rivolgo ai giovani delegati delle Conferenze Episcopali e di vari Movimenti, Associazioni e Comunità internazionali, provenienti dai cinque continenti.

«Imparare ad amare»: questo tema è centrale nella fede e nella vita cristiana e mi rallegro che abbiate occasione di approfondirlo insieme. Come sapete, il punto di partenza di ogni riflessione sull'amore è il mistero stesso di Dio, poiché il cuore della rivelazione cristiana è questo: *Deus caritas est*. Cristo, nella sua Passione, nel Suo dono totale, ci ha rivelato il volto di Dio che è Amore.

La contemplazione del mistero della Trinità ci fa entrare in questo mistero di Amore eterno, che è fondamentale per noi. Le prime pagine della Bibbia affermano, infatti, che: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (*Gen 1,27*). Per il fatto stesso che Dio è amore e l'uomo è sua immagine, comprendiamo l'identità profonda della persona, la sua vocazione all'amore. L'uomo è fatto per amare; la sua vita è pienamente realizzata solo se è vissuta nell'amore. Dopo aver cercato a lungo, santa Teresa di Gesù Bambino comprese così il senso della sua esistenza: «La mia vocazione è l'Amore!»

Esorto i giovani presenti a questo *Forum*, affinché cerchino con tutto il cuore di scoprire la loro vocazione all'amore, come persone e come battezzati. È questa la chiave di tutta l'esistenza. Possano pertanto investire tutte le loro energie per avvicinarsi a tale meta giorno dopo giorno, sostenuti dalla Parola di Dio e dai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.



La vocazione all'amore prende forme differenti a seconda degli stati di vita. In quest'anno sacerdotale, mi piace ricordare le parole del Santo Curato d'Ars: «Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù». Nella sequela

di Gesù, i sacerdoti danno la vita, affinché i fedeli possano vivere dell'amore di Cristo. Chiamate da Dio a donarsi interamente a Lui, con cuore indiviso, le persone consacrate nel celibato sono anche un segno eloquente



dell'amore di Dio per il mondo e della vocazione ad amare Dio sopra ogni cosa.

Vorrei inoltre esortare i giovani delegati a scoprire la grandezza e la bellezza del Matrimonio: la relazione tra l'uomo e la donna riflette l'amore divino in maniera del tutto speciale; perciò il vincolo coniugale assume una dignità immensa. Mediante il Sacramento del Matrimonio, gli sposi sono uniti da Dio e con la loro relazione manifestano l'amore di Cristo, che ha dato la sua vita per la salvezza del mondo. In un contesto culturale in cui molte persone considerano il Matrimonio come un contratto a tempo che si può infrangere, è di vitale importanza comprendere che il vero amore è fedele, dono di sé definitivo. Poiché Cristo consacra l'amore degli sposi cristiani e si impegna con loro, questa fedeltà non solo è possibile, ma è la via per entrare in una carità sempre più grande. Così, nella vita quotidiana di coppia e di famiglia, gli sposi imparano ad amare come Cristo ama. Per corrispondere a questa vocazione è necessario un serio percorso educativo e anche questo *Forum* si pone in tale prospettiva.

Questi giorni di formazione mediante l'incontro, l'ascolto delle conferenze e la preghiera comune, devono essere anche uno stimolo per tutti i giovani delegati a farsi testimoni presso i loro coetanei di ciò che hanno visto e ascoltato. Si tratta di una vera e propria responsabilità, per la quale la Chiesa conta su di loro. Essi hanno un ruolo importante da svolgere nell'evangelizzazione dei giovani dei loro Paesi, affinché rispondano con gioia e fedeltà al comandamento di Cristo: «che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (*Gv 15,12*).

Benedetto XVI

Pellegrinaggio a Corinaldo

Domenica 6 giugno c'è stata l'uscita di fine catechismo a cui hanno partecipato ragazzi, genitori e catechisti. L'appuntamento era fissato la mattina davanti la chiesa: già alla partenza si respirava un'aria di gioia e voglia di divertirci e stare insieme. Il viaggio, è stato rallegrato dall'umorismo e dalla simpatia di Rino Berlini, uno dei nostri diaconi. Arrivati a Mondavio ci aspettava una guida per farci visitare la rocca Roveresca, tipicamente medioevale nelle sue fattezze con alte mura di cinta esterne e un grosso torione che protegge la città vecchia. Questa fu edificata fra il 1482 ed il 1492 per volontà di Giovanni della Rovere. La rocca ospita un'esposizione di armature, armi bianche (spade, coltelli, lance) e da fuoco.

La semplicità e la bravura espositiva della guida è riuscita a coinvolgere adulti e piccoli tenendo vivo l'interesse generale e facendo sì che il tempo trascorresse piacevolmente imparando qualcosa della nostra storia. Anche il pranzo è stato particolare e caratteristico: si è svolto in un sotterraneo del palazzo, un luogo molto suggestivo e fresco.

Verso le due del pomeriggio, siamo ripartiti alla volta di Corinaldo, altro paese di impianto medioevale, immerso anch'esso nel verde delle colline marchigiane, non molto distante da Mondavio, e che diede i natali a Santa Maria Goretti. Il bellissimo santuario dedicato alla Santa è situato nel centro storico, mentre la sua casa natale è sull'esterno del paese. Gli oggetti presenti nella casa natale di Maria Goretti, parlano della sua santità, vissuta nelle piccole cose quotidiane, nella povertà dei mezzi del suo tempo, a cui lei faceva rimedio con la ricchezza di valori cristiani e la fiducia incrollabile nell'aiuto del Signore.

Maria Goretti è vissuta in questa piccola casa, con la



sua famiglia, fino all'età di sei anni; si possono ancora vedere gli oggetti di uso quotidiano che hanno fatto parte dei suoi primi anni di vita; nella piccola casa è presente anche una piccola cappella, ora a lei dedicata.

Ad accoglierci ed accompagnarci nella visita il custode della casa, che con tanto trasporto e ardore è riuscito a coinvolgerci e appassionarci alla vita della Santa: dai piccoli aneddoti fino al racconto del suo martirio. Questo ci ha lasciato forti emozioni e spunti di meditazione su argomenti sempre attuali per la fede: la preghiera, la fuga dal male, l'amore, la castità, il perdono. E proprio il perdono ci ha colpito, e soprattutto il racconto del suo martirio: Maria Goretti ha perdonato il suo carnefice nel momento della morte, pregando che anche lui fosse in Paradiso insieme a lei.

Entrando nel santuario l'attenzione è catturata dalla statua della santa, realizzata in legno, e rappresentata con il braccio alzato nell'atto tragico di respingere l'aggressore. Al fianco del braccio teso è stata posta la sacra reliquia: l'ulna del braccio destro, il braccio colpito dall'aggressore Alessandro Serenelli. Nel santuario abbiamo celebrato la Santa Messa tutti insieme, catechisti, genitori e bambini; quest'ultimi durante l'offertorio hanno portato all'altare i simboli disegnati di ciò che hanno imparato in un anno di catechismo.

Dopo aver passato un pomeriggio così pieno di emozioni, con il cuore aperto, con tanti buoni propositi che la "piccola ma grande S.Maria Goretti" ci ha donato, siamo partiti per il ritorno alla nostra piccola Ronta.

Francesca, Alessandra, Emma



Insieme per Cristina

Come da diversi anni a questa parte, in questo periodo la nostra parrocchia organizza un pellegrinaggio per ricordare Cristina Golinucci. Quest'anno la scelta è caduta su Lendinara, cittadina in provincia di Rovigo. Partito con il pullman domenica mattina, il nostro gruppo di circa quaranta persone è giunto al santuario della Madonna del Pilastrello.

Dopo una visita all'abbazia ci siamo preparati ad assistere alla messa solenne concelebrata dal nostro parroco Don Ettore e dall'Abate. Al termine della

messa abbiamo reso omaggio all'immagine miracolosa della Madonna Nera con il percorso e il gesto del pellegrinaggio e successivamente abbiamo bevuto l'acqua della Fonte miracolosa.

Un monaco benedettino degli Olivetani ci ha gentilmente spiegato alcune vicende miracolose legate all'immagine della Madonnina per cui i fedeli hanno costruito una magnifica chiesa per ricordare nei secoli la devozione a Maria. Con l'occasione nel pomeriggio abbiamo visitato la bella cittadina di Montagnana, notevole per l'eccezionale stato di conservazione della cinta muraria, con le sue



ventiquattro torri, fra i più belli esempi in Europa.

Dopo una visita al Duomo, mirabile opera di architettura rinascimentale, abbiamo lasciato la cittadina dirigendoci a Monselice dove si può visitare un meraviglioso centro storico; purtroppo un acquazzone violento ci ha fatto anticipare il rientro.

Siamo stati comunque molto bene insieme, sperando che il nostro affetto e la nostra partecipazione al pellegrinaggio infondano forza e speranza alla mamma di Cristina, Marisa.

Raffaele, Alda

Rubrica della Salute

ADRENALINA: è un ormone prodotto dalle ghiandole surrenali; l'effetto dell'adrenalina si riversa su molti organi e tessuti. A livello cardiaco determina un aumento della frequenza e della forza di contrazione dei ventricoli con aumento della gittata cardiaca. Nel sistema circolatorio provoca vasocostrizione delle arteriole della cute causando pallore ed erezione dei bulbi piliferi; provoca invece vasodilatazione a livello delle coronarie e dei vasi cerebrali.



L'adrenalina viene prodotta anche sinteticamente come farmaco. Si usa in caso di ipoglicemia (calo degli zuccheri) da insulina nei diabetici gravi; nello shock anafilattico (reazione gravissima dovuta ad allergie a medicinali o a punture di insetti) L'adrenalina viene associata al cortisone. L'adrenalina viene usata anche in caso di arresto cardiaco e di attacco acuto grave di asma per la sua azione broncodilatativa; assorbita in quantità eccessiva può produrre cefalea, irrequietezza, tachicardia

C'erano una volta quattro bambini che si chiamavano ...

... Peter, Susan, Edmund e Lucy. Vivevano a Londra ma, durante la Seconda guerra mondiale, furono costretti ad abbandonare la città per via dei bombardamenti aerei. Andarono dunque in campagna e là ebbero l'avventura di cui parleremo. Erano ospiti di un vecchio Professore che abitava in una villa isolata: così isolata che per arrivare all'ufficio postale c'erano quattro chilometri, e quindici per arrivare alla stazione ferroviaria.(...).Il Professore era vecchio, vecchissimo: con i capelli tutti bianchi, ispidi e lunghi che gli ricadevano fin sulle sopracciglia e sotto le orecchie confondendosi con una gran barba, bianca e ispida come tutto il resto. I ragazzi provarono subito molta simpatia per il Professore, quasi tutti e quasi subito...



E' iniziata così anche la nostra avventura. Le cronache di Narnia (il Leone, la Strega e l'Armadio) ad aprirci un mondo di avventura, di scoperta ulteriore di sé stessi e degli altri, di amicizia e stare assieme, di gioco che ci mette alla prova e di acquisizione di nuove competenze.

E' nei laboratori che educatori, mamme, babbi, nonni e nonne mettono a disposizione competenze che già hanno o affinano assieme ai ragazzi: e così sappiamo che anche questa estate stiamo "crescendo insieme". Quest'anno i "lavoratori" (come li chiamano con affettuosa ironia i bambini della scuola dell'infanzia, che

partecipano come fratellini minori e mascottes) che abbiamo attivato sono: Cucina e Esplorazione, Medaglioni, Strumenti Musicali, Cornici, Scenografia e Traforo per i ragazzi delle medie. "Lavorare" e giocare assieme seguendo il filo narrativo delle Cronache per crescere nella fede. Infatti attraverso la fantasia (bene prezioso da preservare anche per gli adulti oltre che per i bambini) percorriamo la battaglia tra il bene e il male e, in maniera più profonda, cresciamo come cristiani (uno dei personaggi più importanti della storia che raccontiamo evoca un forte rimando al sacrificio di Cristo per la salvezza dell'umanità). Sentirsi comunità inizia con la preghiera e il canto insieme in chiesa, prosegue con lo sperimentare e mettere in gioco i propri talenti (nei laboratori e nei giochi educativi proposti), col divertirsi (durante le uscite e nei giochi di conclusione della giornata) e lasciarsi con un nuovo appuntamento e molto più "ricchi" di come si è arrivati. Buona estate e buona crescita a chi legge e a tutti noi!

Maria Grazia

Squali e Naufraghi

Gioco da giocare... all'aperto e al chiuso

N. giocatori: da 4 a 20

Età: da 6 a 99

Materiale necessario:

- fogli di carta da giornale
- una benda
- una mazza di carta (da fissare con dello scotch)

Regole:

Vengono stesi per terra un po' di fogli di carta da giornale, anche attaccati tra loro con un po' di scotch, a simboleggiare una zattera. Sopra vi si mettono seduti uno o due naufraghi, bendati e con in mano una mazza di carta. Se i giocatori sono molti, si può giocare con due naufraghi che possono stare schiena contro schiena, se sono pochi ne basta uno.

Al via gli altri giocatori (gli squali), che sono intorno alla zattera e non sono bendati, in silenzio devono cercare di strappare i fogli di giornale che rappresentano la zattera senza farsi colpire dai naufraghi e dalle loro mazze. Se vengono colpiti, sono eliminati, se no possono continuare a mangiare la scialuppa fino a che sotto il sedere del naufrago (che non può alzarsi) non sarà rimasto che un pezzettino di giornale. Ovviamente, tanto più la scialuppa si fa piccola perché mangiata via via dagli squali, tanto più sarà richiesta scaltrezza, agilità e furbizia per riuscire nell'impresa.

Vince chi... il naufrago se riesce a eliminare tutti gli squali oppure gli squali superstiti se riescono a mangiare quasi tutta la zattera.

Boccie con le scope

Gioco da giocare... all'aperto

N. giocatori: da 2 a 50

Età: da 5 a 99

Categoria gioco: con la palla

Ambientazione:

Con le scope si possono fare tante cose, anche pulire un bel campo da gioco...

Materiale necessario:

- due scope
- due palloni

Regole:

Ci si divide a coppie, ciascuno con un pallone e una scopa in mano. Al via, il primo dei due giocatori della coppia lancia il pallone lontano con la scopa, il secondo lancia il suo pallone all'inseguimento del primo, quindi nuovamente il primo lancerà il suo pallone con la scopa per colpire quello del secondo e così via... Ogni volta che un pallone viene colpito, si guadagnano 5 punti. Si può colpire il proprio pallone con la scopa solo dopo il tiro dell'avversario.

Vince chi... arriva per primo a 50 punti o ha più punti al termine dei 10 minuti previsti di gioco.

In vacanza con una Persona speciale

Ma sì, andiamo al mare, in montagna, partiamo per le vacanze, insomma stacciamo la spina, è tempo di ferie, programmate, improvvisate, l'importante che siano ferie!

Non ci parlate di servizio, di aiutare chi soffre, di tendere la mano al prossimo... di pregare poi... se siamo in ferie siamo in ferie! Non si tratta di una provocazione, ma piuttosto di "tentazione"! Ebbene sì, la tentazione di considerare la nostra condizione di cristiani come un lavoro e di conseguenza trattarlo come tale: in estate riposo da tutto, anche dall'essere discepoli ed apostoli!

Il riposo è importantissimo, è più necessario che piacevole, o per qualcuno anche il contrario, ma con l'estate possiamo spogliarci di tutto per ovvie ragioni climatiche ma non possiamo e non dobbiamo spogliarci dell'abito più importante che abbiamo ricevuto nel battesimo: quello di figli di Dio!

E' proprio in estate che spesso frequentiamo luoghi nuovi e persone nuove... e quale migliore occasione per testimoniare il nostro incontro con Cristo, la nostra vita con Lui, anche le nostre difficoltà, il nostro amore che cresce sempre di più per Lui, la nostra ferma certezza che Egli ci ama di un amore immenso e misericordioso!

Questo non è lavoro, amici, è Vita, è la vita con la "V" maiuscola, quella che vale la pena spendere all'insegna dell'altruismo, del rispetto reciproco, della benedizione dei fratelli e, dunque, all'insegna dell'amore incondizionato verso tutti! Siamo spesso portati ad attribuire al periodo estivo maggiori spazi di libertà, come se la libertà che noi cercassimo fosse racchiusa nel tempo e non nella Persona di Gesù!

Ma che meraviglia scoprire che l'unica libertà che rende veramente liberi scaturisce da quell'amore



perfetto tra il Padre ed il Figlio, che in Spirito Santo alimenta tutta la nostra vita! Non facciamoci illusioni, non è il tempo di riposo in più o in meno che ci rende liberi, solo l'amore rende liberi e se Dio è Amore come noi crediamo, solo Dio rende liberi!

Allora quest'estate facciamo uno sforzo in più di attenzione, non dimentichiamoci di vedere negli altri Gesù Cristo, non abbandoniamo la nostra preghiera personale, ma se in estate è facile e direi "normale" distrarsi, allora usiamo un trucchetto per rimanere con lo sguardo orientato a Gesù: ogni mattino, appena svegli, pensiamo a Dio che non si dimentica mai di noi, pensiamo alla sua protezione paterna ed alla sua bontà materna ... se pensiamo a quanto Egli pensa a noi sarà impossibile non continuare ad essergli fedeli... e siamo certi che così facendo saremo ben lieti di svestirci per andare al mare, ma saremo ancora più lieti di tenerci stretto il vestito di Figli di Dio!

Un Grande Grazie

"Essere fedeli al proprio territorio" è l'impegno che la Banca di Cesena - Credito Cooperativo di Cesena e Ronta persegue sin dalla sua fondazione. Ancora una volta non si smentisce ed ha accolto la richiesta che le Parrocchie di Ronta e San Martino le hanno rivolto per finanziare il mensile che da dieci anni, tutti i mesi, raggiunge le nostre famiglie.

E' un segno di stima per il lavoro che la redazione svolge, è la consapevolezza che la solidarietà si persegue anche con la cultura e l'informazione.

Un grazie sentito al Presidente, al Consiglio della Banca ed al Direttore.
Don Ettore e la Redazione.

Appuntamenti delle Parrocchie - Luglio - Agosto

Luglio		Ronta	San Martino
Sabato	03	Ore 20,30 a Ronta Inizio Centro Estivo con Messa	
Domenica	04	SS. Messe Ore 08,00 - 16,30 Matrimonio	S. Messa Ore 09,15
Domenica	11	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15
Domenica	18	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15
Domenica	25	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45; Battesimi ore 16,30	S. Messa Ore 09,15
Sabato	31	GRAN FINALE del CENTRO ESTIVO con MESSA, GIOCHI, COCOMERATA ore 20,30	
		1^ Messa della festa ore 20,30	
Agosto			
Domenica	01	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15
Lunedì	02	FESTA DEL PERDONO DI ASSISI CON INDULGENZA PLENARIA (condizioni: visita in chiesa - confessati e comunicati)	
Domenica	08	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15
Martedì	10	FESTA DI SAN LORENZO compatrono della parrocchia di Ronta Ore 20,30 : s. Messa. Festa e Giochi con abbuffata di gelato	
Domenica	15	Festa della Madonna Del Monte - pellegrini al monte di Cesena	
		SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15
Martedì	17	Pellegrinaggio al Monte - partenza ore 7,30 in pulman	
Domenica	22	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15
Domenica	29	SS. Messe Ore 08,00 - 10,45	S. Messa Ore 09,15

Auguri di Buon Anniversario

Carla e Dorianò Bravaccini	01 / 07 / 1973	Lea e Valerio Dallara	01 / 08 / 1982
Santa e Claudio Tisselli	07 / 07 / 1996	Enrica e Christian Brighi	04 / 08 / 2001
Ceccarelli Don Ettore		Derna e Virgilio Valzania	07 / 08 / 1960
ordinazione sacerdotale	15 / 07 / 1956	Iole e Renato Lucchi	16 / 08 / 1959
Marisa e Ivo Rasponi	16 / 07 / 1960	Marinella e Daniele Fabbri	20 / 08 / 1972
Pasqualina e Giuseppe DiRoma	26 / 07 / 1997	Sonia e Devis Nanni	30 / 08 / 1998

Redattori: Don Ettore, Annamaria Berlini, Stefano Berlini, Lazzaro Dall'Acqua, Piero Forti, Elisabetta Manuzzi, Marco Paolini, Giacomo Sacchetti, Terzo Zoffoli.

Collaboratori: Elisa Arfilli, Costantino Berardi, Rino Berlini, Stefano Berlini, Filippo Berlini, Elia Burioli, Benedetta Collini, Daniele Campogianni, Lara Casadei, Angelica Castellani, Edoardo Dallara, Alessandro Di Roma, Piero Forti, Marino Foschi, Fabio Malatesta, Sara Maraldi, Enrico Mele, Erick Nkoso Mpela, Alex Pazzaglia, Nicolò Peruzzi, Ilaria Ricci, Elisa Ricci, Giulia Soldati, Alex Vaccina, Luisa Zanelli .

Indirizzi: Chiesa della Natività di Maria in Ronta
Via Chiesa di Ronta 140, Ronta, 47020 Cesena (FC). Tel.\Fax. 0547 353359
Chiesa di S. Martino in Fiume
Via Com.le S. Martino in Fiume 331, San Martino in Fiume 47020 Cesena (FC)

E Mail: info@rontasanmartino.it